

AVVISO AL PUBBLICO

SUNCO SUN GREEN S.R.L.**PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. 152/2006**

La società SUNCO SUN GREEN S.R.L., con sede a Milano (MI) CAP. 20124 avente C.F./P.IVA 12501100965, comunica di aver presentato in data 05/04/2024 alla Provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: **"Impianto integrato agrivoltaico avente potenza pari a 14.647,2 kWp e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di San Pancrazio Salentino (BR)"** e per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli:

Autorizzazione Unica ex D. Lgs. 387	Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Accertamento di compatibilità paesaggistica	Regione Puglia, Servizio di pianificazione paesaggistica, Soprintendenza
Concessione per lo scarico delle acque meteoriche ex D.Lgs. 152/06	Consorzio speciale per la bonifica di Arneo, Agenzia del Demanio – Puglia e Basilicata, Provincia di Brindisi
Nulla Osta per interferenze con rete di bonifica	Consorzio speciale per la bonifica di Arneo
Nulla Osta per interferenze comunicazioni	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Nulla Osta per interferenze minerarie	Ministero delle Imprese e del Made in Italy Materie prime – Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Nulla Osta per interferenze proprietà demaniali	Agenzia del Demanio – Puglia e Basilicata
Nulla Osta per interferenze reti elettriche	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Nulla Osta per interferenze rete gas	Gestore Rete Gas
Nulla Osta per interferenze acquedotto e fognatura	Gestore servizio Idrico integrato
Nulla Osta per attraversamenti acque pubbliche	Genio Civile
Autorizzazione apertura nuovo accesso	Comune San Pancrazio Salentino
Connessione - posa cavidotto MT di connessione su strada statale	Provincia di Brindisi
Connessione - posa cavidotto MT di connessione su strada comunale	Comune San Pancrazio Salentino

Parere in materia sanitaria	ASL
TICA: approvazione del progetto di connessione	Terna
Autorizzazione di compatibilità sismica	Provincia di Brindisi
Nulla Osta per interferenze aeronavigazione	ENAC – ENAV, Aeronautica Militare
Conformità prevenzione incendi	Vigili del Fuoco
Nulla Osta per Interferenze telecomunicazioni	Telecom

Il progetto e le opere connesse sono localizzati in:

Regione	Puglia
Provincia	Brindisi
Comune	San Pancrazio Salentino

Il progetto rientra nella tipologia *“Impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”*, elencata sia nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 lettera B, sia nell’Allegato B, al punto in elenco B2.h dei Progetti di competenza della Provincia della L.R. 26/2022. Sebbene la tipologia riguardi gli *“Interventi soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA”*, in via cautelativa si è preferito procedere con la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Titolo III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e s.m.i..

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 (nazionali e/o regionali comprensive delle Aree contigue) e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto NON ricade neppure parzialmente all’interno di tali aree.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di nuova costruzione a terra, installato a terra, con una potenza di picco complessiva pari a 14.647,2 kWp (con una produzione di circa 26,22 GWh/anno) e contestuale utilizzo agricolo delle superfici. L’impianto fotovoltaico, con tracker ad inseguimento monoassiale, si costituisce di 21540 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino fissati su strutture di sostegno opportunamente dimensionate ed infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione, senza l’utilizzo di materiali cementizi. La superficie di progetto è di 23,18 ha, su complessivi 30,52 ha catastali in disponibilità del proponente, con indice di copertura inferiore al 17,4%.

L’impianto di produzione energetica, suddiviso in due lotti, sarà connesso tramite cavidotto interrato MT interamente ubicato sotto strade esistenti alla rete elettrica a 20 kV, con collegamento in antenna alla Cabina Primaria 150/20 kV *“San Pancrazio”*, previa sostituzione dei due trasformatori attualmente utilizzati (i.e. da 25 MVA) con due nuovi trasformatori da 40 MVA ad opera del Gestore di Rete.

Per dovizia di dettaglio si rappresenta, in ultimo, che sono in corso (talune già anche ultimate) opere di potenziamento della rete – ad opera e cura di Terna S.p.A. ed E-Distribuzione S.p.A. – con interventi di rafforzamento a carico della CP *“Ruggianello”*, della Stazione Elettrica 380/150 kV denominata *“Erchie”*, e dei relativi elettrodotti/raccordi/stalli di interconnessione.

La componente agronomica del progetto prevede, invece, la perpetuazione dell’uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale, attraverso:

- il miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo, attraverso la coltivazione di specie erbacee in avvicendamento e un piano di gestione agronomica, orientato ai principi dell'agricoltura conservativa e con tecniche riferibili alla produzione integrata. La componente agronomica del progetto prevede la rotazione di specie erbacee annuali, alternando la coltivazione di graminacee da granella a ciclo autunno-vernino (per l'alimentazione umana), a leguminose da foraggio. Il progetto agrivoltaico sarà sottoposto a un protocollo di monitoraggio agro-ambientale funzionale a i) verificare lo scenario ambientale di riferimento, ii) verificare la possibile variazione di parametri ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione previste e iii) individuare l'eventuale esigenza di misure correttive per la risoluzione di problematiche imprevedute o imprevedibili.

Per quanto concerne gli impatti visivi cumulativi, l'area di progetto si colloca in uno scenario pianeggiante nelle immediate vicinanze del centro cittadino e pertanto, al fine di mitigare gli impatti percettivi derivanti dall'installazione dell'impianto, sono state condotte approfondite analisi dei margini visivi soprattutto in relazione al primo fronte abitato.

Da queste è emerso che il territorio è privo di punti di osservazione privilegiati (i.e. belvedere/punti panoramici in posizioni rilevate) e la presenza di fasce arboreo arbustive, presenti lungo la viabilità principale e secondaria, le linee di confine tra i lotti coltivati, nonché la vegetazione ripariale e i fabbricati, disposti a profondità variabile all'interno del paesaggio, creano successive interruzioni a diverse profondità di campo, limitando la vista dell'osservatore verso l'area di impianto. Perciò, per azzerare completamente l'impatto generato dal progetto sarà previsto un intervento di mitigazione visivo-percettivo di piantumazione di fasce vegetate, costituite di specie arboreo-arbustive autoctone, lungo quasi tutto il perimetro della recinzione. La selezione delle specie è stata effettuata sulla base dei sopralluoghi in situ e sull'area vasta, della valenza paesaggistica e naturalistica delle essenze proposte, delle esigenze di mascheramento visivo, degli ombreggiamenti con le strutture fotovoltaiche e dell'effetto naturaliforme complessivo.

Relativamente agli impatti sulle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, stante la stabilità dell'assetto territoriale, l'assenza di elementi morfogenici disestivi (in atto o potenziali) e la limitata interazione tra il progetto e le componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area, non si rilevano esternalità di progetto negative (o positive).

Dal punto di vista quali-quantitativo, la fase di esercizio dell'impianto non influirà in alcun modo sulla circolazione idrica di falda, mentre in relazione alla qualità delle acque, i pannelli fotovoltaici si possono ritenere a impatto zero, in quanto non contengono alcun tipo di sostanza attiva chimica nociva (liquida o solida), che possa percolare nel suolo o andare ad alterare lo stato di salute dei corpi idrici.

L'unico ambito di attenzione riguarda il rischio in fase cantieristica di sversamenti accidentali di limitati volumi di sostanze potenzialmente inquinanti, quali per esempio benzina e gasolio per rifornimento e oli o grassi lubrificanti connessi all'operatività dei mezzi di cantiere. Tale problematica deve essere gestita in via preventiva attraverso l'adozione di buone pratiche di cantiere.

Nella fase di realizzazione e dismissione dell'impianto è opportuno segnalare come l'utilizzo di macchine e semoventi di cantiere provocheranno inevitabilmente impatti sulle componenti atmosferiche e climatiche, come la diffusione di polveri in atmosfera ed emissioni legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere, oltre che al funzionamento in posto degli stessi. Anche in questo caso, durante la gestione del cantiere verranno adottati accorgimenti atti a limitarne la quantità e i relativi impatti. Nello specifico, si tratterà di eseguire bagnature e pulizia delle strade percorse, pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, apporre coperture sui materiali polverulenti trasportati, limitare la velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate (tipicamente 20 km/h), evitare lavorazioni polverose e movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Riguardo agli impatti sulle componenti acustiche e vibrazioni, in fase di realizzazione, le emissioni sonore saranno riconducibili essenzialmente alla movimentazione dei mezzi d'opera e ai diversi processi lavorativi condotti all'interno dell'area. I risultati delle analisi condotte hanno evidenziato come la realizzazione dell'impianto comporti livelli di immissione ed emissione tali da rispettare i limiti normativi presso la maggior parte dei ricettori individuati. Gli unici superamenti potranno essere riscontrati in prossimità dei ricettori più vicini all'area, a seconda della lavorazione e della posizione temporanea dei mezzi d'opera. È però importante sottolineare come si tratti di superamenti limitati nello spazio e nel tempo rispetto alla durata complessiva del cantiere e che saranno comunque svolti in orari diurni, nel rispetto pieno della normativa di settore vigente, e adottando tutte le necessarie buone pratiche e le misure tecniche ed organizzative funzionali a limitare il disturbo.

In fase di esercizio, l'impianto fotovoltaico non produrrà rumori molesti legati al suo funzionamento. Si tratta infatti di una tecnologia nella quale gli organi meccanici in movimento sono limitati e per lo più silenziosi. Inoltre, risulta assente la circolazione di fluidi a temperature elevate (o in pressione), generanti emissioni sonore e vibrazioni. Si escludono pertanto forme di interferenza, dal punto di vista acustico, con l'ecosistema naturale circostante. In ogni caso, la piantumazione di fasce di vegetazione sul perimetro dell'impianto, oltre a mitigare l'impatto visivo, rappresenta anche una barriera fonoassorbente ad ulteriore contenimento delle limitate emissioni sonore.

Per quanto riguarda gli impatti sulle componenti sanitarie e sulla salute delle popolazioni, gli impianti fotovoltaici non producono emissioni inquinanti a differenza dell'uso di fonti di energia fossile. Relativamente ai campi elettromagnetici, l'impatto è ascrivibile a quello tipico di qualunque apparecchiatura operante a tensioni medio-elevate. L'impiantistica rispetterà gli standard ed i limiti imposti dalle norme CEI.

L'impianto è progettato in modo da essere resistente a diverse calamità e eventi naturali, infatti la struttura elettrica è dotata di tutti i sistemi di protezione necessari, sia fisici che elettronici, per garantire la sicurezza. Inoltre le strutture dell'impianto sono certificate per resistere a venti molto forti, come quelli generati da trombe d'aria, senza perdere la loro integrità. Anche il rischio di incendi è minimizzato, poiché l'impianto rispetta tutti gli standard di sicurezza antincendio previsti dalla normativa e non sono presenti sostanze infiammabili.

A fine vita, l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo, verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta.

Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 4.903 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), riducendo le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie. Contestualmente, la componente energetica diverrà da motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli, caratterizzati da maggior fragilità.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul sito tematico regionale <https://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>.

Il procuratore speciale

Torino, 28/05/2024